

16

Cultura, media, società dell'informazione, sport

1137-0800

Le attività culturali in Svizzera
Indagine 2008

Lettura



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale di statistica UST



150
jahre BFS
ans OFS
anni UST
years FSO

Neuchâtel, 2010

La lettura quale attività culturale

La presente pubblicazione intende descrivere il comportamento di lettura della popolazione residente in Svizzera. La lettura rientra tra le attività culturali rilevate nel 2008 nel quadro di un'indagine nazionale realizzata dall'Ufficio federale di statistica con il sostegno dell'Ufficio federale della cultura.

Attività molto diffusa tra la popolazione, la lettura varia fortemente in funzione del tipo di media a stampa preso in considerazione. Si tratta di una competenza culturale di base che permette lo sviluppo di altre facoltà quali la scrittura, il calcolo, la ricerca d'informazioni ecc., come sottolineato dalle indagini PISA (Programme for International Student Assessment) e dagli studi in materia di analfabetismo. Anche per questa ragione, la lettura rientra a pieno titolo tra le pratiche oggetto delle statistiche culturali realizzate da EUROSTAT, UNESCO e OCSE.

Per ottenere un quadro dettagliato della situazione svizzera, la lettura è stata analizzata per tipo di media a stampa (libri, giornali, riviste e fumetti), prima in generale (parte della popolazione che ha letto uno di questi media almeno una volta nell'arco di 12 mesi), poi in funzione della frequenza di lettura (numero di volte o di unità lette nel periodo in esame) e, infine, secondo le principali variabili sociodemografiche (sesso, età, formazione, reddito, regione linguistica, antitesi città/campagna, nazionalità). Le attività di lettura sono successivamente messe in relazione con la frequentazione delle biblioteche per verificare se, tra esse, esiste un legame. In calce alla pubblicazione sono illustrati gli aspetti metodologici e le definizioni adottate.

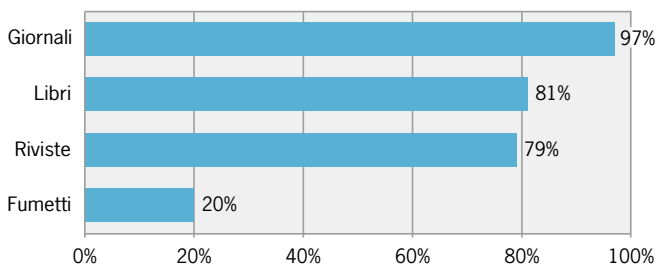
Il presente opuscolo fa seguito a tre altri, basati sulla stessa indagine in materia di attività culturali, pubblicati nel 2009: «Primi risultati», «Musica», «Film e cinema». L'analisi dei dati relativi alle attività culturali in Svizzera rilevati nel 2008 si concluderà con la pubblicazione di uno studio approfondito che darà spazio a tutte le varie tematiche.

Leggere in Svizzera: quadro generale

Il raffronto dei tassi di lettura dei diversi media a stampa oggetto dell'indagine vede in testa i giornali (97%). Seguono i libri (a prescindere che siano letti per scopi privati o formativi/professionali) e le riviste, entrambi letti all'incirca da otto persone su dieci. La lettura dei fumetti interessa invece solo un quinto della popolazione.

Diversi media a stampa in Svizzera: tassi di lettura (2008)

G 1



Nota: Il tasso di lettura indica la parte di popolazione che ha letto almeno una volta l'oggetto in questione nell'arco di 12 mesi.

Esempio di lettura del grafico: «Nel 2008, il 97 per cento della popolazione residente in Svizzera di 15 e più anni ha letto dei giornali».

Fonte: Statistica sulle attività culturali, UST

© UST

Raffronto con i Paesi limitrofi

I risultati dell'indagine 2008 sono stati messi a confronto con quelli di due precedenti studi europei (15 Paesi nel 2002 e 27 Paesi nel 2007). Dagli studi continentali emerge che, in generale, si legge di più nei Paesi del Nord che in quelli del Sud.

Il raffronto mostra che la parte di popolazione che praticava la lettura dei giornali in Svizzera nel 2008 (97%) è superiore a quella che li leggeva nel resto d'Europa nel 2002 (87%). I dati relativi ai Paesi limitrofi fanno tuttavia registrare scarti notevoli (Austria 98%, Germania 94%, Francia 84%).

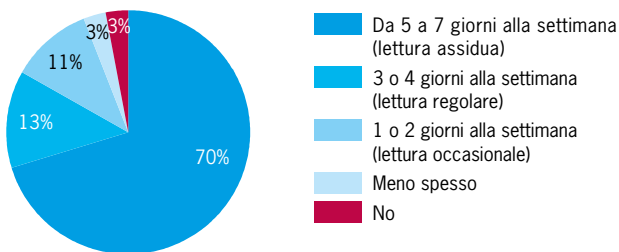
Per i libri la situazione è analoga (81% in Svizzera nel 2008 rispetto al 71% in Europa nel 2007). A livello di singoli Paesi, l'81 per cento dei tedeschi, il 79 per cento degli austriaci, il 71 per cento dei francesi e il 63 per cento degli italiani hanno letto almeno un libro nel corso dell'anno.

La lettura delle riviste vede invece prevalere, seppure di poco, le persone residenti in Europa (82% nel 2002) rispetto a quelle stabilite in Svizzera (79% nel 2008). In dettaglio, si trattava del 91 per cento in Germania, dell'88 per cento in Austria e dell'83 per cento in Francia.

In Svizzera la lettura dei giornali è molto diffusa

Nel 2008, oltre il 97 per cento della popolazione ha letto dei giornali. Circa sette persone su dieci ne sono addirittura lettori assidui. Più di una persona su dieci li legge con regolarità e un altro gruppo, di dimensione analoga, in modo occasionale. Sono molto poche le persone che leggono i giornali in modo sporadico (meno del 3%) e quelle che non li leggono affatto (3%).

Leggere dei giornali in Svizzera: tassi di lettura (2008) G 2



Domanda posta: «Nel corso degli ultimi 12 mesi, ha letto giornali?»

Fonte: Statistica sulle attività culturali, UST

© UST

Il profilo sociodemografico dei lettori di giornali è molto omogeneo, seppure con alcuni distinguo

In generale, nella lettura dei giornali sono state riscontrate differenze sociodemografiche molto contenute per quanto riguarda il grado di formazione, il reddito dell'economia domestica, la regione linguistica e la nazionalità. Gli scarti sono invece inesistenti per le variabili quali il sesso, la classe di età e l'antitesi città/campagna.

È solo analizzando le frequenze di lettura, in particolare della lettura assidua, che emergono alcune differenze.

Nello sfogliare i giornali, gli svizzeri tedeschi sono più assidui degli svizzeri italiani (73% contro 65%). La leggera differenza con la Svizzera francese non è statisticamente rilevante.

Le persone di nazionalità svizzera leggono in modo più assiduo (75%) rispetto agli altri residenti (58%). Questi ultimi fruiscono più spesso dei giornali in modo occasionale (16% contro 10%) o sporadico (5% contro 2%).

La lettura assidua caratterizza più gli uomini che le donne (75% contro 68%). Le lettrici preferiscono piuttosto aprire i giornali in modo occasionale (13% contro 9%).

Per tutte le frequenze di lettura sono state constatate differenze a seconda delle classi di età. È soprattutto a partire dai 45 anni che il numero di lettori assidui aumenta. Dal 60 per cento circa fatto segnare dai 15–29enni (si noti che la lettura di giornali su Internet non è stata rilevata nell'indagine), si passa al 75 per cento dei 45–59enni e addirittura all'85 per cento di chi ha 60 o più anni.

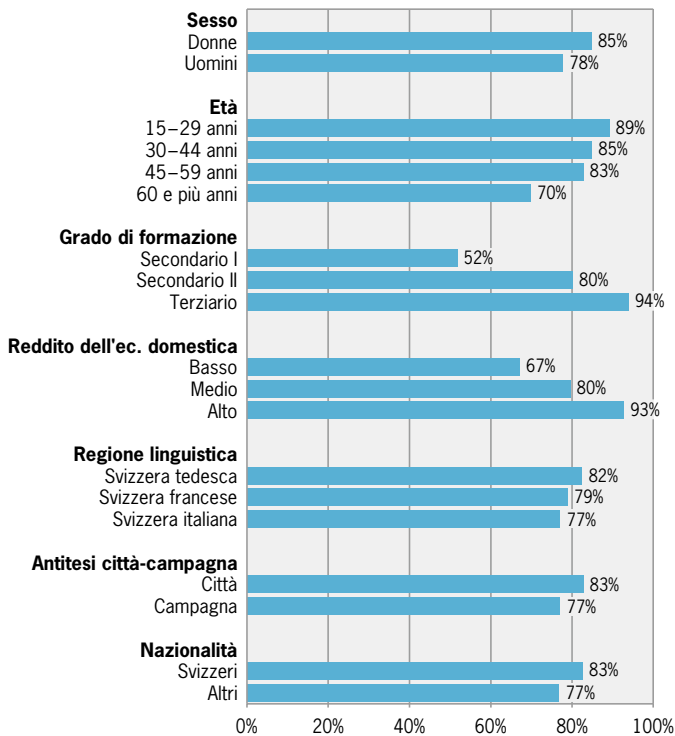
All'inverso, i lettori regolari sono meno frequenti a partire dai 45 anni (18% per chi ha meno di 45 anni, 10% per i 45–59enni e 6% per chi ha 60 o più anni). I lettori occasionali sono invece circa il 15 per cento tra chi ha meno di 45 anni e il 6 per cento per chi ha 60 o più anni.

Libri

Nel 2008, più di otto persone su dieci hanno letto almeno un libro nel corso dei 12 mesi precedenti l'inchiesta (a prescindere dallo scopo della lettura).

Un'attività notevolmente differenziata

La lettura di libri è un'attività disugualmente sparsa tra i diversi gruppi della popolazione. Le donne leggono più degli uomini. I lettori con meno di 30 anni sono più numerosi di quelli con 45 o più anni. Chi ha una formazione di grado terziario si dedica maggiormente alla lettura delle persone con altri gradi di formazione. Le persone a reddito alto leggono più libri che le altre. Nella Svizzera tedesca si legge di più che nella Svizzera italiana, in città più che in campagna. Infine, la quota di persone di nazionalità svizzera che hanno letto almeno un libro è più elevata di quella degli residenti.



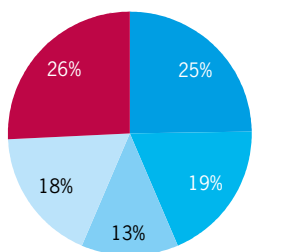
Fonte: Statistica sulle attività culturali, UST

© UST

La lettura di libri per scopi privati supera quella per scopi formativi o professionali

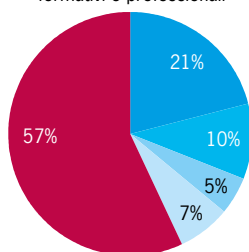
Analizzando le diverse finalità di lettura, si constata che la quota di persone che legge per scopi privati (74%) supera nettamente quella di chi legge per formazione o lavoro (43%). In entrambe le categorie, prevale una frequenza di lettura sporadica, praticata rispettivamente da un quarto e da più di un quinto della popolazione. La lettura assidua caratterizza, invece, maggiormente gli scopi privati che quelli formativi e professionali.

Leggere dei libri per scopi privati



- Da 1 a 3 libri all'anno (lettura sporadica)
- Da 4 a 7 libri all'anno (lettura occasionale)
- Da 8 a 12 libri all'anno (lettura regolare)

Leggere dei libri per scopi formativi o professionali



- 13 e più libri all'anno (lettura assidua)
- No

Domanda posta (grafico a destra): «Nel corso degli ultimi dodici mesi, ha letto libri (senza considerare i fumetti) per motivi di lavoro o di formazione?»

Domanda posta (grafico a sinistra): «Nel corso degli ultimi dodici mesi, ha letto libri (senza considerare i fumetti) per scopi privati?»

Fonte: Statistica sulle attività culturali, UST

© UST

La lettura per scopi privati interessa più le donne che gli uomini

Tra i due sessi si notano tendenze inverse per quanto riguarda le finalità della lettura. Se a leggere per scopi privati sono decisamente più le donne (81%) che gli uomini (67%), per la lettura per scopi formativi o professionali propendono più i lettori (49%) che le lettrici (37%).

Analizzando le frequenze, si constata che, nella lettura per scopi privati, le donne sono più numerose sia nella categoria della lettura assidua che in quella della lettura regolare (22% contro 13%, e 16% contro 10%).

La metà degli uomini e delle donne che leggono per motivi di lavoro o di formazione lo fa sporadicamente.

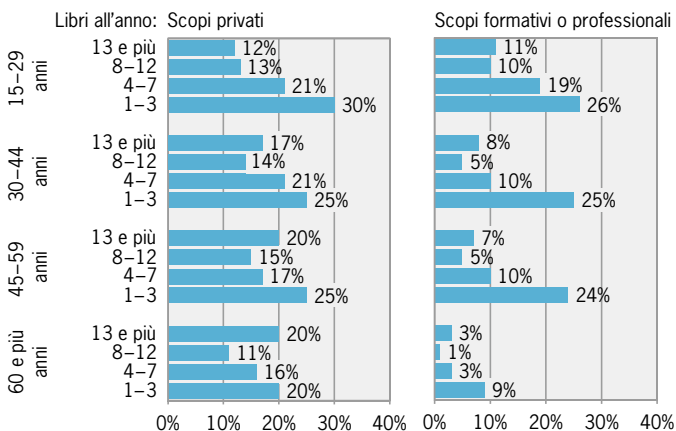
Leggono più libri i giovani

La quota di persone con meno di 30 anni che hanno letto almeno un libro per scopi privati è superiore a quella delle persone delle altre classi di età (76% contro 67%). Il dato va però differenziato in base alla frequenza di lettura. In effetti, i 15–29enni leggono libri in modo meno assiduo rispetto a chi ha 45 o più anni (rispettivamente 12% e 20% circa).

Siccome gran parte delle persone con meno di 30 anni si trova ancora in formazione, si dedica non solo maggiormente alla lettura per scopi formativi e professionali di quanto lo facciano le altre classi di età, bensì anche in tutte le frequenze di lettura.

Leggere dei libri in Svizzera secondo lo scopo e l'età: tasso e frequenza di lettura (2008)

G 5



Esempio di lettura del grafico: «Il 30 per cento dei 15–29enni ha letto libri per scopi privati in modo sporadico (da 1 a 3 libri nel corso degli ultimi 12 mesi)».

Fonte: Statistica sulle attività culturali, UST

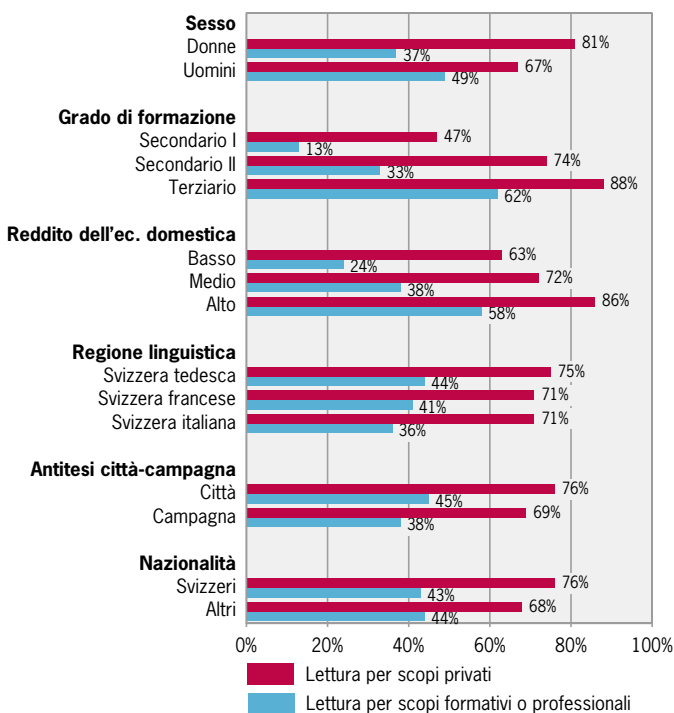
© UST

Il grado di formazione influenza in modo determinante la lettura

Più il grado di formazione è elevato, più le persone leggono per scopi privati (47% secondario I, 74% secondario II e 88% terziario) e per motivi di formazione e lavoro (13% secondario I, 33% secondario II e 62% terziario).

Leggere dei libri in Svizzera secondo le finalità e il profilo sociodemografico, età esclusa: frequenza di lettura (2008)

G 6



Esempio di lettura del grafico: «La percentuale di donne che leggono per scopi privati è maggiore di quella degli uomini (81% contro 67%). Viceversa, la percentuale di uomini che leggono per scopi formativi o professionali supera quella delle donne (49% contro 37%)».

Fonte: Statistica sulle attività culturali, UST

© UST

Anche la frequenza di lettura aumenta con il grado di formazione. Le quote di chi legge in modo regolare e assiduo per scopi privati raddoppiano tra il grado secondario I e il secondario II. Tra coloro che leggono libri per scopi formativi o professionali, la quota triplica o cresce ancora di più tra il secondario I e il terziario, e ciò per tutte le frequenze di lettura.

Per la formazione o il lavoro si legge più nella Svizzera tedesca che nella Svizzera italiana (44% contro 36%). Le differenze con la Svizzera francese, situata tra le due, non sono significative. La lettura di libri per scopi privati non fa registrare grandi scarti fra una regione linguistica e l'altra: gli svizzeri tedeschi leggono più degli svizzeri francesi in modo sporadico (rispettivamente 26% e 21%).

Nel 2008, gli abitanti delle zone urbane hanno letto di più rispetto a quelli delle zone rurali per entrambi gli scopi di lettura. In città si legge anche più assiduamente.

La quota dei lettori di libri per scopi privati (almeno uno nel corso dell'anno) è maggiore tra le persone di nazionalità svizzera che fra gli altri residenti (76% contro 68%). Non vi sono invece differenze rilevanti tra gli uni e gli altri per quanto riguarda la lettura per scopi formativi o professionali.

Più di 40 per cento della popolazione legge libri esclusivamente per scopi privati

Analizzando la parte di popolazione che legge a un unico scopo, emerge che il 38 per cento dei residenti pratica la lettura esclusiva per scopi privati e che solo il 7 per cento legge unicamente per ragioni di formazione e lavoro.

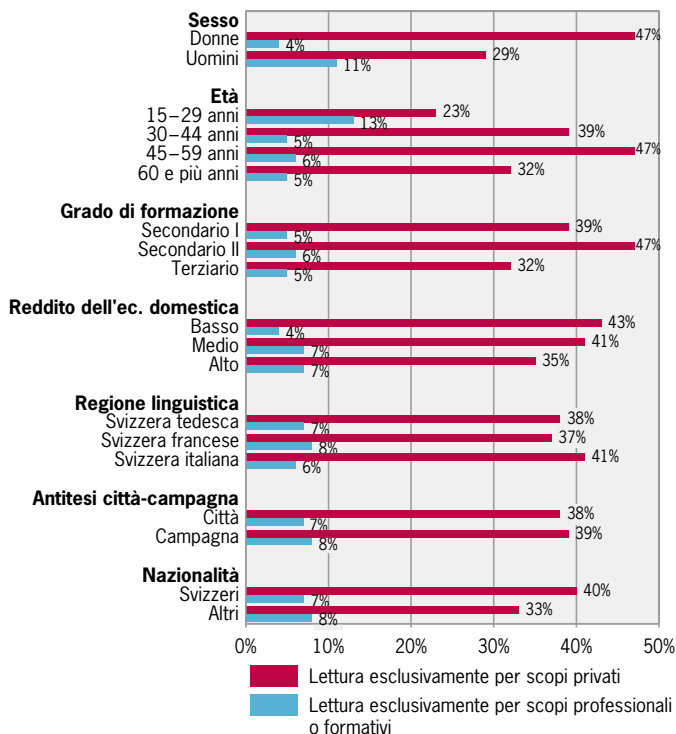
A leggere libri solo per scopi privati sono maggiormente le donne, mentre la lettura esclusiva per scopi formativi o professionali prevale presso gli uomini.

Chi ha meno di 30 anni si dedica di più alla lettura esclusiva per la formazione o il lavoro rispetto a tutte le altre classi di età.

La quota più elevata per quanto concerne la lettura esclusiva per scopi privati è registrata dalle persone con formazione di grado secondario II.

Tra le nazionalità, sono soprattutto gli svizzeri a leggere esclusivamente per scopi privati.

Leggere dei libri in Svizzera secondo la finalità esclusiva e il profilo sociodemografico: frequenza di lettura (2008) G 7



Esempio di lettura del grafico: «La percentuale di donne che leggono libri esclusivamente per scopi privati è maggiore di quella degli uomini (47% contro 29%). Viceversa, la percentuale di uomini che si dedica alla lettura esclusivamente per scopi formativi o professionali supera quella delle donne (11% contro 4%)».

Fonte: Statistica sulle attività culturali, UST

© UST

Riviste

Differenze più marcate rispetto a quanto avviene per i giornali

Il 79 per cento della popolazione ha letto almeno una rivista nel 2008. I lettori assidui sono il 46 per cento, quelli regolari il 23 per cento e gli occasionali l'11 per cento.

Le differenze sociodemografiche sono poco numerose, ma più marcate che per i giornali. Come per i giornali, si osservano scarti in termini di grado di formazione, reddito annuo dell'economia domestica, nazionalità e classe di età (in quest'ultimo caso unicamente per le frequenze di lettura). Rispetto ai giornali, si riscontrano invece differenze nella frequenza di lettura secondo il sesso, ma non secondo la regione linguistica e l'antitesi città/campagna.

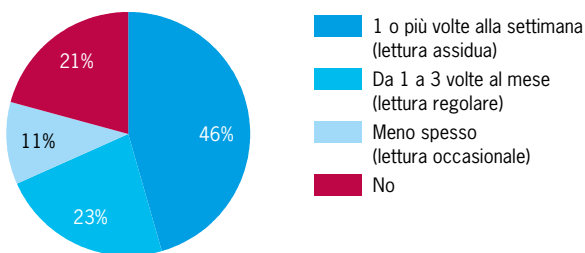
Le riviste interessano più le donne che gli uomini, in particolare per quanto riguarda la lettura assidua (49% contro 43%). Leggono riviste più assiduamente i 30–44enni (44%) e chi ha 45 o più anni (circa la metà) rispetto ai 15–29enni (36%).

Per quanto riguarda il grado di formazione, la lettura delle riviste, in particolare quella occasionale, è più diffusa al terziario.

Non sussistono, invece, differenze secondo la regione linguistica. Si tratta di una delle rare attività di lettura per le quali la Svizzera italiana non si scosta dalle altre regioni linguistiche del Paese. Per contro, all'inverso di quanto avviene negli altri casi, la lettura assidua è maggiormente praticata in campagna (50%) che in città (45%).

Leggere delle riviste in Svizzera: frequenza di lettura (2008)

G 8



Domanda posta: «Nel corso degli ultimi dodici mesi, ha letto riviste?»

Fonte: Statistica sulle attività culturali, UST

© UST

Fumetti

I fumetti interessano un pubblico specifico, soprattutto francofono

Il 20 per cento della popolazione ha letto almeno un fumetto nel 2008. In poco meno della metà dei casi si tratta di lettori sporadici e solo nel 4 per cento dei casi di lettori assidui.

La lettura dei fumetti, nonché la loro lettura assidua, riguardano più gli uomini che le donne. Come per i libri, la quota dei lettori di fumetti aumenta con il grado di formazione e ciò per tutte le frequenze di lettura.

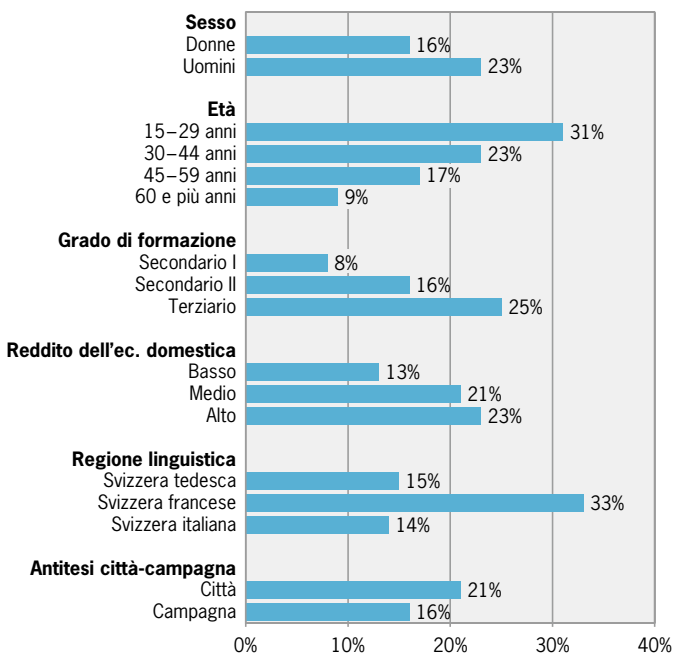
La differenza che emerge con maggiore chiarezza è quella relativa alla regione linguistica: circa un terzo di chi risiede nella Svizzera francese ha letto almeno un fumetto nel 2008, contro una persona su sei nella Svizzera tedesca e in quella italiana.

Un'altra grande differenza riguarda l'età: quasi un terzo dei 15–29enni legge fumetti, contro il 9 per cento dei 60 o più anni. Un terzo di questi giovani lettori, inoltre, legge fumetti assiduamente; anche questa proporzione cala considerevolmente con l'aumentare dell'età.

La lettura di fumetti è inoltre più diffusa nelle zone urbane che in quelle rurali. Da sottolineare, infine, che non emerge alcuna differenza significativa in termini di nazionalità.

Leggere dei fumetti in Svizzera secondo il profilo sociodemografico: tasso di lettura (2008)

G 9



Domanda posta: «Nel corso degli ultimi dodici mesi, ha letto fumetti?»

Fonte: Statistica sulle attività culturali, UST

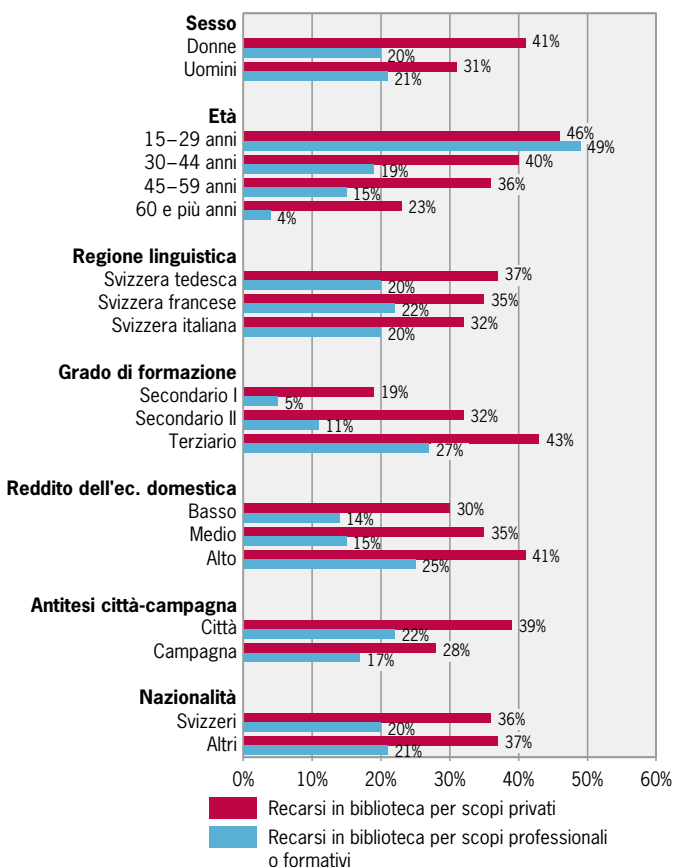
© UST

Frequentazione delle biblioteche e lettura di libri

Nel 2008, il 44 per cento della popolazione si è recato in una biblioteca o in una mediateca indipendentemente della finalità della visita. Dall'analisi dettagliata di questa finalità emerge che il 36 per cento delle persone vi è andato per scopi privati e il 21 per cento scopi formativi o professionali.

Le donne si recano in biblioteca più spesso degli uomini (rispettivamente 47% e 40%). La visita alle biblioteche per scopi privati vede prevalere le donne, quella per scopi formativi o professionali registra invece quote praticamente equivalenti (donne: 20%, uomini: 21%).

Recarsi in biblioteca in Svizzera secondo la finalità e il profilo sociodemografico: frequenze di visita (2008) G 10



Vanno in biblioteca, il 65 per cento dei 15–29enni, il 47 per cento dei 30–44enni e il 25 per cento di chi ha 60 o più anni. Tale risultato emerge in particolare per le visite fatte per ragioni di formazione o di lavoro.

La quota di chi frequenta le biblioteche aumenta con il grado di formazione: una persona su cinque al secondario I, più di un terzo al secondario II e più della metà al terziario. Ciò vale, in generale, a prescindere dalle finalità della visita, anche se la tendenza risulta leggermente più marcata per gli scopi formativi o professionali.

Le differenze di comportamento in funzione della regione linguistica o della nazionalità non sono significative per entrambi i tipi di scopi.

T1 Lettura di libri e frequentazione delle biblioteche (2008)

	Leggere libri	Non leggere libri
Recarsi in biblioteca	41,4%	2,4%
Non recarsi in biblioteca	39,9%	16,3%

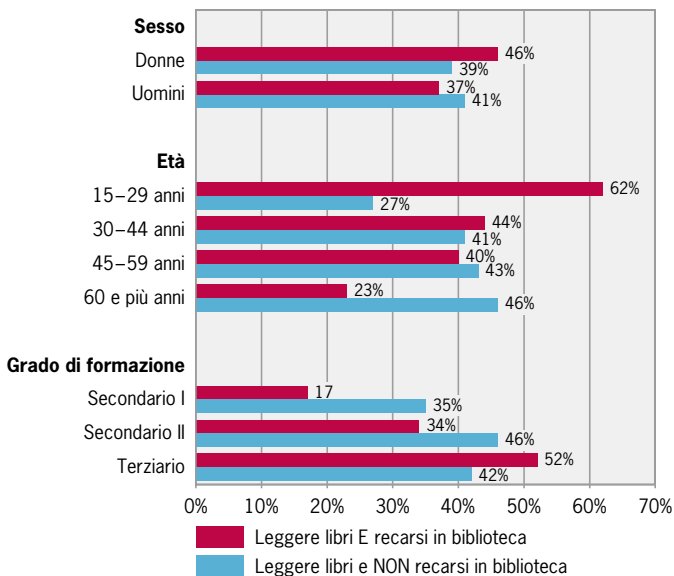
Analizzando i risultati della statistica al fine di sapere se esiste un legame tra recarsi in biblioteca e leggere libri (a prescindere dagli scopi di queste due attività) si constata che la quota di chi legge libri e si reca in biblioteca è simile a quella di chi ne legge e non vi si reca (40% circa).

Il 16 per cento della popolazione non legge alcun libro e non si reca in biblioteca, mentre è molto bassa (2%) la quota di chi si reca in biblioteca ma non legge alcun libro (dati 2008). Quest'ultima pratica potrebbe essere spiegata dal fatto che l'offerta delle biblioteche va ben oltre il semplice prestito di libri e include spesso anche quello di DVD, CD, carte geografiche ecc., lo svolgimento di animazioni (esposizioni, racconti ecc.), la messa a disposizione di un accesso gratuito a Internet nonché di sale per la lettura o il lavoro.

Differenziando la lettura in base agli scopi, ci si rende conto che la quota di chi legge libri per scopi privati e si reca in biblioteca corrisponde a quella di chi ne legge e non vi si reca (37% circa). Per contro, i lettori di libri per ragioni di formazione o di lavoro che frequentano biblioteche sono più numerosi di quelli che non vi vanno.

Leggere dei libri e frequentazione delle biblioteche secondo il profilo sociodemografico

G 11



Fonte: Statistica sulle attività culturali, UST

© UST

L'analisi mostra che la combinazione tra il leggere libri e il recarsi in biblioteca riguarda più le donne che gli uomini. Osservando da vicino gli scopi della lettura, si osserva tuttavia che la quota delle donne che leggono per scopi formativi o professionali e frequentano una biblioteca è pari a quella registrata dai loro omologhi maschi (26% circa).

Dai risultati emerge anche che l'incidenza di chi legge libri e si reca in biblioteca è maggiore nella classe di età 15-29 anni. Ciò vale per entrambe le finalità di lettura (scopi privati o scopi formativi/professionali). Inoltre, rispetto a chi ha meno di 30 anni, le persone con 60 o più anni sono maggiormente interessate alla lettura, ma non a frequentare una biblioteca.

Per concludere, è stato possibile accertare che la parte di popolazione che legge libri e va in biblioteca aumenta con il grado di formazione. Si è osservato inoltre che, al grado secondario I, la quota di persone che leggono, ma non vanno in biblioteca, è superiore a quella di chi legge e vi si reca. Analogamente, anche se in misura minore, il fenomeno rilevato per il secondario II. Invece, le persone con un grado di formazione terziario che leggono e vanno in biblioteca sono più numerose di quelle che leggono e non vi si recano.

Aspetti metodologici

Popolazione

Secondo una definizione standard dell'UST, lo studio riguarda la popolazione residente permanente in Svizzera (permesso di soggiorno di almeno 12 mesi) di 15 anni o più.

Indagine

Un campione di 6564 economie domestiche (indirizzi validi) stratificato per regione linguistica è stato estratto casualmente dall'UST a partire dal suo sistema di campionamento delle economie domestiche (CASTEM). L'indagine telefonica è stata condotta in tre lingue tra settembre e metà novembre 2008 dall'istituto MIS Trend. Dopo aver stabilito la composizione dell'economia domestica, è stata scelta casualmente la persona da intervistare. Le domande si riferivano ai 12 mesi precedenti l'indagine.

Tasso di risposta

Con 4346 interviste realizzate, il tasso di risposta è stato del 66,2 per cento, un risultato molto soddisfacente. Per tenere conto della stratificazione e delle mancate risposte, il campione è stato sottoposto a una ponderazione e a una calibrazione.

Questionario

Il questionario, della durata di 20 minuti, comprendeva 23 domande sociodemografiche riguardanti l'età, il sesso, il grado di formazione, ecc. e circa 55 domande concernenti le attività culturali (teatro, musei, biblioteche ecc.) svolte o praticate in modo non professionale, l'uso dei media, le motivazioni, i desideri, gli impedimenti. Il questionario includeva inoltre un modulo dettagliato sulla musica.

Alcune categorie utilizzate:

Grado di formazione completato: secondario I (scuola dell'obbligo completata o meno; un anno di pretirocinio, scuola di commercio o altro), secondario II (scuola di diploma, AFC, scuola superiore di commercio, ecc.; maturità liceale, professionale o specializzata; magistrale), terziario (formazione professionale superiore con brevetto o diploma federale; scuola professionale superiore; SUP, ASP, Università, PF). Per questa variabile, sono considerate unicamente le persone di 25 anni o più, che in generale hanno terminato la formazione.

Reddito annuo lordo dell'economia domestica: basso (CHF 0–50'000), medio (CHF 50'001–100'000) e alto (CHF 100'001 e più)

Raggruppamento delle frequenze (nei 12 mesi)

Lettura di giornali: occasionale (1 o 2 giorni alla settimana, meno spesso), regolare (3 o 4 giorni alla settimana), assidua (da 5 a 7 giorni alla settimana)

Lettura di libri e fumetti: sporadica (da 1 a 3 unità), occasionale (da 4 a 7 unità), regolare (da 8 a 12 unità), assidua (13 o più unità)

Lettura di riviste: occasionale (da 1 a 3 volte al mese, meno spesso), assidua (1 o più volte alla settimana)

Significatività statistica

La precisione statistica è stata calcolata e utilizzata nella presentazione dei risultati. Sono commentati come differenti unicamente i risultati che lo sono in maniera significativa.

Bibliografia

Commissione europea (2007), *European cultural values. Special Eurobarometer 278*, Bruxelles.

Donnat O. (2009), *Les Pratiques culturelles des Français. Enquête 2008*, La Découverte/Ministère de la Culture et de la Communication, Parigi.

EUROSTAT (2002), *La Participation des Européens aux activités culturelles. Une enquête Eurobaromètre réalisée à la demande de la Commission européenne*, Bruxelles.

IFES Institut für empirische Sozialforschung (2007), *Kultur-Monitoring. Bevölkerungsbefragung*, Vienna.

OCSE/PISA (ed.) (2003), *La lecture, moteur de changement. Performances et engagement d'un pays à l'autre*. Risultati di PISA 2000

Ufficio federale di statistica (2009), *Le attività culturali in Svizzera. Indagine 2008: Primi risultati*, Neuchâtel.

Ufficio federale di statistica (2005), *Pratiques culturelles et de loisirs en Suisse*, Neuchâtel.

Ufficio federale di statistica (UST) e Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) (2002), *Pronti per la vita? Le competenze di base dei giovani. Sintesi del rapporto nazionale PISA 2000*, Neuchâtel

Vanhooydonck S. e Grossenbacher S. (2002), *L'illetterisme. Quand l'écrit pose problème*, Centre suisse de coordination pour la recherche en éducation (CSRE), Aarau.

Informazioni: Ufficio federale di statistica (UST)
Cultura, media, società dell'informazione, sport

E-mail: poku@bfs.admin.ch
Stéphanie Vanhooydonck, tel: +41 32 713 69 60
Olivier Moeschler, tel. +41 32 713 69 67

Ordinazioni: N. di ordinazione: 1137-0800
Tel. 032 713 60 60
order@bfs.admin.ch
Fax 032 713 60 61

Internet: <http://www.statistica.admin.ch>

Copertina: UST, concezione: Netthoevel & Gaberthüel,
Bienne; Fotografia: © Bastian Bartsch – Fotolia.com